

# Negli uffici giudiziari focus sul rispetto dei tempi di prescrizione

Giustizia

Pronta la nuova circolare del Csm sul sistema tabellare

Giovanni Negri

Pronta la circolare del Csm sulle nuove tabelle degli uffici giudiziari. Insieme alla nuova circolare sulle Procure, l'intervento sul sistema tabellare va a costituire l'architettura dell'organizzazione dei tribunali, scandendone gli assetti interni e le procedure per la ripartizione degli organici e l'assegnazione dei procedimenti. Entrambi i provvedimenti sono ora all'esame del plenum del Csm.

E anche per le tabelle come per gli uffici della pubblica accusa la circolare predisposta in commissione costituisce ben più che un semplice aggiornamento. Cruciale infatti è la necessità di adeguamento alle numerose novità in vigore negli ultimi mesi, dal nuovo ordinamento giudiziario (al netto della riforma costituzionale che sarà esaminata congiuntamente dalle commissioni Giustizia e Affari costituzionali della Camera) ai nuovi codici di procedura, passando per le più significative innovazioni organizzative operative nel contesto del Pnrr, come l'ufficio del processo. Ma ulteriori correzioni saranno a breve necessarie quando si sarà chiarita integralmente la fisionomia e gli organici del nuovo Tribunale per i minorenni e la famiglia.

Soprattutto sul settore civile vanno segnalate le novità a valle di quanto previsto dalla riforma Cartabia sui doveri del dirigente nei casi di gravi e reiterati ritardi di uno o più magistrati dell'ufficio; sulle prerogative del dirigente nelle ipotesi in cui emerge un aumento delle pendenze dell'ufficio o di una sezione in misura superiore al 10% rispetto all'anno precedente e comunque a fronte di andamenti anomali dei flussi degli affari; sui corrispondenti doveri di segnalazione del presidente di sezione, tanto nei casi di ritardi, quanto in

quelli di aumento delle pendenze.

Tra i provvedimenti organizzativi cui il dirigente può ricorrere per rimediare alle criticità, la circolare prevede l'adozione di un piano di smaltimento. Così si è stabilito che se si verificano gravi ritardi da parte di uno o più magistrati dell'ufficio, il dirigente predispone con il magistrato interessato un piano mirato e sostenibile di smaltimento. La concreta funzionalità del piano è sottoposta a verifica ogni tre mesi. Il piano mirato di smaltimento, anche quando non comporta modifiche tabellari, e la documentazione sulle verifiche periodiche sono trasmessi al Consiglio giudiziario che può indicare interventi diversi da quelli adottati.



**Numerose le novità per adeguarsi alle riforme introdotte sul versante penale, civile e organizzativo**

Sul versante penale, la circolare deve confrontarsi con il nuovo regime della prescrizione che impone ai presidenti della Cassazione e delle Corti di appello di adottare i provvedimenti organizzativi necessari per attuare il costante monitoraggio dei termini di durata massima dei giudizi di impugnazione (due anni per l'appello e un anno per la Corte di cassazione) e del rispetto dell'articolo 175 bis Codice di procedura penale ((nei procedimenti in cui sono costituite parti civili o ci sono beni in sequestro, la Cassazione e le Corti di appello si pronunciano sulla improcedibilità dell'azione penale non oltre il sessantesimo giorno successivo al maturare dei predetti termini di durata massima).

E se la riforma processuale ha introdotto l'udienza predibattimentale per filtrare i procedimenti destinati al dibattimento, la circolare prende posizione per escluderne i giudici onorari dalla partecipazione.

Per quanto riguarda le Sezioni specializzate in materia d'impresa se ne favorisce la costituzione riducendone l'organico minimo da 6 a 5 magistrati, semidirettivo compreso.